



Lotta e lavoro

Settimanale Comunista dei lavoratori friulani

Fondatore LUIGI BORTOLUSSI (MARCO)

Direzione Redazione, Amministrazione:
UDINE Via Vittorio Veneto, 17 - Tel. 25-12
Redazione di Pordenone:
PORDENONE Teatro Verdi Tel. N.1-42

ANNO IV - N. 18

SABATO 1 MAGGIO 1948

Una copia L. 15 Arretrato L. 20

ABBONAMENTI: Anno Normale 700 - Scritto
ore 1000 - Semestrale Normale 350 - Semestrale 300
Trimestrale Normale 200 - Semestrale 250
Spedizione in abbonamento periodico



Costituire ovunque i comitati
del FRONTE POPOLARE

ESAME

Riportiamo in altra parte del giornale le debilitanti dichiarazioni di De Gasperi che testimoniano, se può ce ne fosse bisogno, l'intervento americano nelle elezioni politiche del 18 aprile.

Riportiamo pure una corrispondenza da Tarcento nella quale si riferisce qualche episodio della formidabile pressione esercitata dal clero friulano sulle masse cattoliche della nostra Regione.

Facendo leva su un apprezzabile e negativo anticomunismo la borghesia italiana ha serrato in un abbraccio mortale le masse dei semplici con tali argomenti sostanziali: intervento americano, furore superstitioso.

Vasti strati della popolazione italiana sospini dalla furia disumana di chi si è imbevuto d'odio sulle amoroze pagine del Vangelo sono slittati a destra. In questo slittamento la base naturale di Saragat, la piccola borghesia con fiocchetti rosa, ha ceduto e si è proiettata verso gli amorosi ampiessi democristiani: d'altro canto la base naturale, la massa di simpatizzanti del socialismo con un velo orientamento frontista seguendo lo spostamento ha in alcune località segnato il passo presso il sole nascente, in numerose altre si è annegata nel pelago clericale. Ad un osservatore attento non sfuggirà la natura della massa dei simpatizzanti socialisti del 2 giugno. Attenti alle riforme, inclini per tendenza a sinistra, sentimenti organici avevano votato socialista in funzione attestata. Ma nella bufera del 18 aprile la costituzionale instabilità su questa posizione instabile ha fatto sì che solo una parte di simpatizzanti, gli unici temprati dalla logica degli avvenimenti, seguise il naturale slancio del Partito Socialista italiano piastato del Fronte Popolare. La posizione di unità socialista ha contribuito al disorientamento portando con inconscia superficialità acqua al molino vaticano. Nei Fronte si sono congiunti dunque i consensi dei veri socialisti guidati dalla leale e coraggiosa campagna elettorale del loro partito; quei compagni di viaggio che all'ultimo momento hanno perso l'autobus sono per recuperarli nel corso di una aperta e comprensiva azione frontista.

Il nostro partito nel Fronte è entrato con le sue bandiere spiegate: De Gasperi ha dovuto ammettere che i nostri "ingranaggi" sono estremamente robusti. Un nostro esimo treddo ed autorevole non deve però rimanere ferito nell'egocistica considerazione del considerevole rafforzamento del partito: esso deve addentarsi nella struttura del Fronte nella nostra Regione. Il Fronte è stato costituito in ritardo; in varie località aveva più d'aspetto di una semplice alleanza socialcomunista: che di un raggruppamento generale delle forze di sinistra di stante si mu confluente nel vaso ed immediato realizzarsi delle forme di struttura. Questo fatto ha limitato la larga possibilità di un Fronte popolare restringendolo a quella vivace ma meno rappresentativa di un Fronte proletario. Si presenta quindi come immediato il compito di procedere con i socialisti, gli indipendenti alla costituzione del Fronte in ogni borgata: non imponendola dall'alto ma portando il popolo ad identificarsi con il Fronte. C'è posto per tutti dai democristiani ricreduti alla donna avvilita dalle minacce e dal segno sulla croce, cari agli nel confessionale. C'è posto per l'intellettuale già liberalista che voglia ricongiacersi alla tradizione laica e progressista del suo partito quando c'è non era il ritrugo di mopi conservatori. C'è molto da fare. Al lavoro.

LORIS PORTUNA

I MAGGIO

La Festa dei Lavoratori sarà quest'anno più imponente che mai

Dopo le elezioni i capitalisti hanno ritenuto che il loro momento fosse venuto. Basta con la scala mobile, basta con lo sblocco dei licenziamenti, basta con con le pericolose Com-

missioni interne! Ed ecco che a S. Vito al Tagliamento, a Torniella, sono venute difese in una misura che i capitalisti nemmeno pensano. La classe lavoratrice manda un monito freddo alla borghesia.

NAUSEE POST ELETTORALI

CONTINUA IN FRIULI L'IMPUDENZA DEI PRETI POLITICANTI

La Pieve Arcipretale di Moregnano nel suo Bollentino Parrocchiale lancia i suoi stridi di gioia per la vittoria democristiana: quanto enorme abuso di prese leggi dello Stato italiano, essi abbiano la potenza dei Fratelli.

E' sìto il loro massimo sforzo: i loro stridi contano nel cielo dei carabinieri ma scranno preoccupati il peso del vell' incisivo. E nel Bollentino velenoso ci si scaglia contro i 573 lavoratori italiani che hanno coscientemente fatto loro voto al Fronte.

Gli estensori del Bollentino mettono dei tempi nei quali i roghi bruciavano coloro che esprimono idee diverse da quelle del clericale partitante, solleddati al ricordo dei tratti di corda distribuiti dalla S. Inquisizione, rivelando la loro coscienza incolore ed assolutistica, non possono sopportare l'idea che politicamente ed economicamente dei liberi cittadini italiani abbiano una visione che si differenzia da quella del partito politico democristiano.

I reverendi redattori del Bollentino tradiscono la loro preoccupazione che è squisitamente politica e nientemeno religiosa di dover tener conto anche dei 578 coscienti lavoratori amici del Popolare.

I reverendi che a parole si scagliano furiosi contro le dittature comuni sbagliano carezzevolmente Franco. A Bola c'è scritto, hanno dimostrato nel loro Bollentino che essi sono gli unici autori di una tremenda tauratura.

in Italia: la dittatura oscurantissima clericali del tempo che era la terra che girava intorno al sole e non viceversa e via garazzando.

Dante contro Bonifacio VIII, otimo esempio di casilla, quella d'attura sulle menti aperte al progresso che fece sbattere in gola carico di catene Galileo per-

te, più compatta che mai. Le conquiste popolari saranno difese in una misura che i capitalisti nemmeno pensano. La classe lavoratrice manda un monito freddo alla borghesia.

sia. Attenzione a non spezzare la corda. Una riprova della indomita volontà di lotta della classe lavoratrice si avrà lampante. Il 1. maggio in tutte le Piazze d'Italia. In Friuli tutti i centri mandamentali ed il capoluogo celebreranno la festa dei lavoratori. Ad Udine parlerà il senatore Aladino Bibolotti membro del Comitato esecutivo della CGIL.

Tutti i lavoratori uomini e donne parteciperanno compatti alle manifestazioni.

I capitalisti traranno buona esperienza da

cio limitando il loro euforico slancio. I lavoratori dimostreranno che le elezioni non hanno segnato che una prima tappa per il raggiungimento di una effettiva giustizia sociale

Le dichiarazioni di De Gasperi e gli "ingranaggi" del Partito Comunista

Il linguaggio D. C. è sempre lo stesso: De Gasperi vuol cominciare a parlare.

De Gasperi, se non onesto, dovrebbe almeno forzarsi a riuscire furbo, tanto più che ad un uomo politico, uscito dalla scuola dei gesuiti, anche se la prima qualità fa difetto, basta che sia ben sviluppata la seconda. Dovrebbe essere cioè un poco

cauto nella giustificazione.

Ma Wall Street abbia subordinato i suoi affari all'Italia al risultato delle elezioni politiche.

L'imprevedibile desiderio è al culmine (almeno speriamo, poiché il ritornello: «Se vince il Fronte, niente aiuti dall'America») e i muri d'Italia potranno ancora, testimoni fabili di una miserabile beffa e di un duro ritorcitore ripetono.

Ora De Gasperi nega: si vergogna egli, forse di aver vinto con quella incisività miracolosa, la vita continua e la nostra lotta anche.

(Continua in seconda pagina)

DOCUMENTAZIONI

Le incredibili pressioni del clero tarcentino nella campagna elettorale

La sera del 17 aprile sui colli di Tarcento, i tricoroni della democrazia cristiana fecero un baccano infernale sparando raffiche di mitra e nutritre scariche di fucili. La folla quasi all'alba dell'indomani. L'eco delle fucilate giunse fino nell'abitato e i comandanti della popolazione furono vari e discordanti. La tesi predominante, però, abbinata a suggerita da zelanti, attivisti, della stessa chiesa, era: «I spari erano dovuti a scontri di nostre truppe con pattuglie jugoslove che avevano sconfitto e che erano in agguato nei boschi, protesi a scendere per occupare militarmente il paese se il Fronte avesse vinto le elezioni. A dare aspetto di paurosa incoscenza alla minaccia propagandistica dà D. C., provvide, l'indomani di buon'ora, Don Camillo Di Gaspero, l'ore antimeridiane del 18 aprile, il prete, evangelico sacordote, organizzò lo sfollamento dell'Asilo infantile. I bimbi stravolsero le vie del paese un po' incuriositi, un po' stupiti: anche un po' intimoriti per tutte quelle cose che erano state loro dette: cose strane e paurose dove la parola «Sibera» ritornava più

di frequente. La popolazione me-ravigliata dell'insolito corteo di democristiani fece un baccano infernale sparando raffiche di mitra e nutritre scariche di fucili, chiedeva spiegazioni e si sentiva immancabilmente rispondere che essi venivano allontanati e soltratti così alla folla dei soldati di Tito se il Fronte avesse vinto.

Dentro le chiese infanti, la campagna elettorale stava volgendo all'epilogo in una orgia parossistica di menzogne. Al termine del comizio mattutino un prete si abbatté sull'altare piangendo e gridando: «Salvate, salvate la nostra Chiesa» (e la congrua parrocchia).

Dal tempio centrale mani pie-

to prese provvedere a mettere in salvo la piazza. Il senso romano del «sacer» fatto di pietà e di

terrore si diffuse nel paese, poi mani abili, con atto magico-sacerdotale, «trasformarono in...

...sché con scudo crociato tagliato...

...di frequente. La popolazione me-

ravigliata dell'insolito corteo di democristiani fece un baccano infernale sparando raffiche di mitra e nutritre scariche di fucili, chiedeva spiegazioni e si sentiva immancabilmente rispondere che essi venivano allontanati e soltratti così alla folla dei soldati di Tito se il Fronte avesse vinto.

Un boscaglio ferito nei legni di boschi di San Marzocchia, frazione del comune, venne soccorso dal Frontista Graziani: pronamente i soliti attivisti di A. C. fecero circolare la voce che a

ferito era stato il Graziani stesso, poi vecchi, incocchibili cani politici.

All'ultimo momento poi, scapparono fuori la storia delle liste di proscioglimento: il Fronte, sempre se vincente, aveva compilato liste di cittadini da mandare in Sibera: erano noti i nomi, le madri, il nome del trasporto. Il luogo dove sarebbero scaricati, il lavoro che avrebbero dovuto subire. Tutto insomma sapeva, la D.C. Quindi però i propriatori di simili notizie furono avvertiti che se la sto-

ra delle liste fosse continuata il Fronte avrebbe provveduto a darla, allora la diceria si calmò un poco, ma intanto la D.C. re-

lizzando il «costi quel che costa»

di D. C. Aspetti vinto le elezioni, in questa atmosfera di terrore dunque non abbiamo votato per il Fronte e questo è davvero confortante, perché il tempo è già passato, la vita continua e la nostra lotta anche.

(Continua in seconda pagina)

COL TRUCCO DELLE "LISTE", LA D. C. PREPARA ONDATE DI ARRESTI

Da tutte le Sezioni sono pervenute alla Federazione segnalazioni riguardanti la diceria messa in giro dalla D.C. di presunte liste di proscioglimento compilate dalle sezioni stesse e che avrebbero dovuto entrare in funzione in caso di vittoria del Fronte.

La nuova colonna ci meraviglia: un poco: pensavano intatti che i democristiani avessero esaurito la loro scorta d'infame durante la campagna elettorale, invece si vede che la loro fantasia è fervidissima.

A Tarcento e a Tolmezzo si sente dire che i nomi contenuti in liste.

Che cosa ci si cela dietro queste manovre della D.C.?

Quello che avviene è in realtà la scorsa d'infame durante la campagna elettorale, invece si vede che la loro fantasia è fervidissima.

A Tarcento e a Tolmezzo si sente dire che i nomi contenuti in liste.

Che cosa ci si cela dietro queste manovre della D.C.?

Quello che avviene è in realtà la scorsa d'infame durante la campagna elettorale, invece si vede che la loro fantasia è fervidissima.

A Tarcento e a Tolmezzo si sente dire che i nomi contenuti in liste.

Che cosa ci si cela dietro queste manovre della D.C.?

Quello che avviene è in realtà la scorsa d'infame durante la campagna elettorale, invece si vede che la loro fantasia è fervidissima.

A Tarcento e a Tolmezzo si sente dire che i nomi contenuti in liste.

Che cosa ci si cela dietro queste manovre della D.C.?

Quello che avviene è in realtà la scorsa d'infame durante la campagna elettorale, invece si vede che la loro fantasia è fervidissima.

A Tarcento e a Tolmezzo si sente dire che i nomi contenuti in liste.

Che cosa ci si cela dietro queste manovre della D.C.?

Quello che avviene è in realtà la scorsa d'infame durante la campagna elettorale, invece si vede che la loro fantasia è fervidissima.

A Tarcento e a Tolmezzo si sente dire che i nomi contenuti in liste.

Che cosa ci si cela dietro queste manovre della D.C.?

Quello che avviene è in realtà la scorsa d'infame durante la campagna elettorale, invece si vede che la loro fantasia è fervidissima.

A Tarcento e a Tolmezzo si sente dire che i nomi contenuti in liste.

Che cosa ci si cela dietro queste manovre della D.C.?

Quello che avviene è in realtà la scorsa d'infame durante la campagna elettorale, invece si vede che la loro fantasia è fervidissima.

A Tarcento e a Tolmezzo si sente dire che i nomi contenuti in liste.

Che cosa ci si cela dietro queste manovre della D.C.?

Quello che avviene è in realtà la scorsa d'infame durante la campagna elettorale, invece si vede che la loro fantasia è fervidissima.

A Tarcento e a Tolmezzo si sente dire che i nomi contenuti in liste.

Che cosa ci si cela dietro queste manovre della D.C.?

Quello che avviene è in realtà la scorsa d'infame durante la campagna elettorale, invece si vede che la loro fantasia è fervidissima.

A Tarcento e a Tolmezzo si sente dire che i nomi contenuti in liste.

Che cosa ci si cela dietro queste manovre della D.C.?

Quello che avviene è in realtà la scorsa d'infame durante la campagna elettorale, invece si vede che la loro fantasia è fervidissima.

A Tarcento e a Tolmezzo si sente dire che i nomi contenuti in liste.

Che cosa ci si cela dietro queste manovre della D.C.?

Quello che avviene è in realtà la scorsa d'infame durante la campagna elettorale, invece si vede che la loro fantasia è fervidissima.

A Tarcento e a Tolmezzo si sente dire che i nomi contenuti in liste.

Che cosa ci si cela dietro queste manovre della D.C.?

Quello che avviene è in realtà la scorsa d'infame durante la campagna elettorale, invece si vede che la loro fantasia è fervidissima.

A Tarcento e a Tolmezzo si sente dire che i nomi contenuti in liste.

Che cosa ci si cela dietro queste manovre della D.C.?

Quello che avviene è in realtà la scorsa d'infame durante la campagna elettorale, invece si vede che la loro fantasia è fervidissima.

A Tarcento e a Tolmezzo si sente dire che i nomi contenuti in liste.

Che cosa ci si cela dietro queste manovre della D.C.?

Quello che avviene è in realtà la scorsa d'infame durante la campagna elettorale, invece si vede che la loro fantasia è fervidissima.

A Tarcento e a Tolmezzo si sente dire che i nomi contenuti in liste.

Che cosa ci si cela dietro queste manovre della D.C.?

Quello che avviene è in realtà la scorsa d'infame durante la campagna elettorale, invece si vede che la loro fantasia è fervidissima.

A Tarcento e a Tolmezzo si sente dire che i nomi contenuti in liste.

Che cosa ci si cela dietro queste manovre della D.C.?

Quello che avviene è in realtà la scorsa d'infame durante la campagna elettorale, invece si vede che la loro fantasia è fervidissima.

A Tarcento e a Tolmezzo si sente dire che i nomi contenuti in liste.

Che cosa ci si cela dietro queste manovre della D.C.?

Quello che avviene è in realtà la scorsa d'infame durante la campagna elettorale, invece si vede che la loro fantasia è fervidissima.

A Tarcento e a Tolmezzo si sente dire che i nomi contenuti in liste.

Che cosa ci si cela dietro queste manovre della D.C.?

Quello che avviene è in realtà la scorsa d'infame durante la campagna elettorale, invece si vede che la loro fantasia è fervidissima.

A Tarcento e a Tolmezzo si sente dire che i nomi contenuti in liste.

Che cosa ci si cela dietro queste manovre della D.C.?

Quello che avviene è in realtà la scorsa d'infame durante la campagna elettorale, invece si vede che la loro fantasia è fervidissima.

A Tarcento e a Tolmezzo si sente dire che i nomi contenuti in liste.

Che cosa ci si cela dietro queste manovre della D.C.?

Quello che avviene è in realtà la scorsa d'infame durante la campagna elettorale, invece si vede che la loro fantasia è fervidissima.

A Tarcento e a Tolmezzo si sente dire che i nomi contenuti in liste.

Che cosa ci si cela dietro queste manovre della D.C.?

Quello che avviene è in realtà la scorsa d'infame durante la campagna elettorale, invece si vede che la loro fantasia è fervidissima.

A Tarcento e a Tolmezzo si sente dire che i nomi contenuti in liste.

Che cosa ci si cela dietro queste manovre della D.C.?

Quello che avviene è in realtà la scorsa d'infame durante la campagna elettorale, invece si vede che la loro fantasia è fervidissima.

A Tarcento e a Tolmezzo si sente dire che i nomi contenuti in liste.

Che cosa ci si cela dietro queste manovre della D.C.?

Quello che avviene è in realtà la scorsa d'infame durante la campagna elettorale, invece si vede che la loro fantasia è fervidissima.

A Tarcento e a Tolmezzo si sente dire che i nomi contenuti in liste.

Che cosa ci si cela dietro queste manovre della D.C.?

Quello che avviene è in realtà la scorsa d'infame durante la campagna elettorale, invece si vede che la loro fantasia è fervidissima.

A Tarcento e a Tolmezzo si sente dire che i nomi contenuti in liste.

Che cosa ci si cela dietro queste manovre della D.C.?

Quello che avviene è in realtà la scorsa d'infame durante la campagna elettorale, invece si vede che la loro fantasia è fervidissima.

A Tarcento e a Tolmezzo si sente dire che i nomi contenuti in liste.

Che cosa ci si cela dietro queste manovre della D.C.?

Quello che avviene è in realtà la scorsa d'infame durante la campagna elettorale, invece si vede che la loro fantasia è fervidissima.

A Tarcento e a Tolmezzo si sente dire che i nomi contenuti in liste.

Che cosa ci si cela dietro queste manovre della D.C.?

Quello che avviene è in realtà la scorsa d'infame durante la campagna elettorale, invece si vede che la loro fantasia è fervidissima.

A Tarcento e a Tolmezzo si sente dire che i nomi contenuti in liste.

Che cosa ci si cela dietro queste manovre della D.C.?

Quello che avviene è in realtà la scorsa d'infame durante la campagna elettorale, invece si vede che la loro fantasia è fervidissima.

A Tarcento e a Tolmezzo si sente dire che i nomi contenuti in liste.

Che cosa ci si cela dietro queste manovre della D.C.?

Quello che avviene è in realtà la scorsa d'infame durante la campagna elettorale, invece si vede che la loro fantasia è fervidissima.

A Tarcento e a Tolmezzo si sente dire che i nomi contenuti

SE N'È ACCORTO ANCHE EINAUDI

"Il Monopolio è un furto,"

Così ha definito il monopolo il senatore Einaudi, ministro dei Bilanci. Insorgendo in campo economico e sociale contro i monopoli, egli ha sostenuto la necessità che venga smantellato il edificio dei favori legati ai monopoli stessi. Secondo Einaudi, i mali sociali hanno le loro origini nei monopoli, perché «il profitto di monopoli è davvero il ladro comune a fanno della collettività», nonché «il numero uno» della ecotonia progressiva.

L'Einaudi stabilisce come principale alla possibilità di ricostruzione dell'Italia, la lotta contro il monopolio e la sua eliminazione, al fine di assicurare «a povertà come ai ricchi» la massima possibile ugualianza sui punti di partenza. All'utopico invoca provvedimenti che siano strumenti efficaci a tagliare gli alti papaveri, ed a ridurre gli altissimi redditi a misure più moderate.

Il frutto di tali provvedimenti, secondo Einaudi, deve servire a dare a tutti anche ai figli dei più poveri, la possibilità di essere «lavorando all'opera» e gli

vagi fondamentali all'esecuzione.

Che cosa potrà accadere con la transumanza dei monopoli? Il senatore Einaudi risponde testualmente così: «smantellato l'edificio dei favori legati ai monopoli, ben poco rimarrà in vita; e quel che rimarrà potrà essere combattuto con imprese pubbliche, esercite da enti creati all'utopico, e vincolati nelle tariffe dei prezzi a carico dei consumatori».

Il senatore Einaudi concorda quindi pienamente con noi sulla necessità della lotta ai monopoli e della loro eliminazione non essendo tollerabile una economia che ridonna ad intero vantaggio di pochi, e che è nei più in uno stato di bisogno e di soggezione. Il monopolio (la parola significa «vendo, soltanto io») è derivata dal greco «monos», solo e «polos», vendo» impone infatti prezzi di usura nella vendita, a tutto danno del consumatore; e strunge le piccole imprese; approfondisce ed acuise le differenze e le divergenze sociali; danneggia la sferza del genere, nonché la possibilità di essere «lavorando all'opera» e gli

finanziari di cui dispone. Il monopolio, dunque, non costituisce solo un odio privilegio, ma anche e soprattutto un grave pericolo politico, economico e sociale. Contro di esso, sin dal settembre del '44, ebbe parole di aperta ed aspra riprovali il Pontefice. Nonostante ciò, non riteniamo che l'attuale Governo, espressione della «paura» del 18 aprile, non sia il più indicato e qualificato per liberare il Paese dalla piovere dei monopoli. Riteniamo an-

zi che le odierne coraggiose dichiarazioni del senatore Einaudi finiranno col costarci la carica di ministro del Bilancio e di vicepresidente del Consiglio.

A favore dei monopoli, e contro Einaudi, stanno il ministro «Cambiatesto» Mazzagora e, si dice, il «resuscitato» on. Campilli; l'uno e l'altro notoriamente legati alla grande industria e alla alta finanza.

AVIO

Armi che passione!

I carabinieri della nostra Provincia cercano con solerzia armi da rastrellare. Ormai intento e noi siamo i primi ad attendere buoni risultati specie in quelle famose Valli del Natisone dove gli armi abbandonano. Anzi attendiamo una pubblicazione esauriente sulle armi ritrovate in Friuli e a loro provenienza. Una attesa giustificata per cittadini amanti come noi dell'ordine e della legge.

E tanto per cominciare vorremmo qualche schiarimento sulla faccenda delle armi ritrovate in buon numero (a quanto si dice) guarda, guarda, nella chiesetta di Maron di Brugnera, dai carabinieri di Sacile. E' possibile?

NOTIZIE brevi



DA TUTTO IL MONDO

Un giudizio della Pravda
I lavoratori americani non la pensano come De Gasperi

Un telegramma di protesta per l'inebiba interferenza americana nelle nostre elezioni, è stato trasmesso da una organizzazione sindacale degli Stati Uniti al Segretario Generale della Camera del Lavoro. Il telegramma protesta contro l'attacco senza precedenti dell'imperialismo contro la libertà di espressione del popolo italiano.

Dominazione degli atati americani

Dopo la ubriacatura di «aiuti» con la quale la D.C. ha disorientato gli elettori italiani, ecco arrivano a orecchie atlantiche, non proprio confortanti notizie, sull'entità di tali aiuti. Lo amministratore del Piano Marshall ha infatti ridotto sensibilmente gli invi di petrolio ed acciai grezzi o semilavorati. Nello stesso tempo in cui erano amminate queste limitazioni il nostro ambasciatore Tarchiani consegna al governo americano la somma di cinque milioni di dollari come indennità per danni di guerra causati ai beni di cittadini americani. L'ambasciatore nell'effettuare la consegna ha detto che tale somma non aveva lo scopo di influenzare l'esito delle prossime elezioni americane... Spirito Tarchiani, vero?

Scelba a Kansas City?

Non avendo i picchetti di sciopero messi a presidio dell'ingresso di una fabbrica a Kansas City, la polizia ha caricato gli stessi con la più selvaggia delle forme. Oltre un centinaio di poliziotti muniti di stocchiglie hanno fatto impeto contro i picchetti ferendo più o meno gravemente ben 43 dimostranti. Dopo questa carica la polizia ha devastato gli uffici Sindacali che t'è scoperto aveva indebito. Ma dunque anche nel paradoso americano ci sono disperati, disoccupati, malcontenti che chiedono lavoro e Scebla che li tiene quieti con i bastoni di gomma?

Scopriente responsabile:

LORIS FORTUNA

Tip. Ed. «A. Mamuz» - Udine

Quanto costano le elezioni all'America

Il senatore Styles Bridges, Presidente della Commissione del Credito, ha dichiarato che il Governo americano ha speso circa 40 milioni di dollari per le elezioni in Italia.

Atene investita

Reparti dell'Esercito di liberazione hanno fatto in questi giorni apparizioni sul versante nord del monte Parnes a 25 Km. da Atene. Aspri combattimenti sono stati inagibili. Si apprende inoltre che alcuni giorni or sono 19 democristiani sono stati fucilati, fra cui otto donne.

Direttore responsabile:

LORIS FORTUNA

Tip. Ed. «A. Mamuz» - Udine

Tipografia Editrice

"A. Mamuz,

Lavorazione accurata di qualsiasi tipo di stampati - Specializzata nella composizione meccanica per giornali, riviste ed episodi in genere

UDINE

S. DOMENICO I MAGGIO

Nel pomeriggio
GARE SPORTIVE e
Trattenimento Danzante
Lavoratori intervenute!

Feleto Umberto - Villa Tinin
Sabato 1° maggio alle ore 21

Grande Veglia Danzante
Orchestra Palma

Bandiere di lana e di seta di ogni tipo e formato, vessilli, Bracciali, Distintivi, ecc.

Prezzi modici
CARLO DOTTI - Milano - Via Lazzaretto, 8
Lavoro accurato

Finalmente
il processo Icaro

Si è finalmente iniziato il processo al compagno Icaro. Dopo lunghi mesi la Magistratura giudicherà sulle accuse rivolte al valoroso partigiano. Con la certezza che l'imparzialità dei nostri giudici saprà dare piena giustizia, formularà al compagno Icaro l'augurio di tornare presto tra noi.

Lubrificanti "K,"

Rappresentanti per il Veneto:
Rag. Nicelli & Lodolo - Udine - Piazza Libertà, 2

Le dichiarazioni di De Gasperi

(Continua dalla prima pagina)
De Gasperi in quella conferenza ha negato anche l'intervento americano nelle elezioni. Non sono però trascorsi due giorni, che in un'altra intervista, sempre concessa da un giornalista americano, ha testualmente affermato:

«Nonostante la nostra vittoria, il comunismo continuerà ad essere un fattore importante della lotta politica in Italia, in quanto gli ingranaggi del Partito Comunista sono estremamente robusti (boni suoi, n.d.r.).

I comunisti hanno ottenuto otto milioni di voti, e molti voti costituiscono sempre un pericolo. Ma noi ci adoperiamo per convertirli. Voi potete essere sicuri che il demarco che è stato speso in Italia dal contribuente americano non verrà scippato».

Ora a parte l'insistenza con la quale De Gasperi identifica il Fronte con il Partito Comunista, resta il fatto che agli vuole «converire». I comunisti con i soldi dei conti buone americano. In termini concreti: la D.C. userà denaro straniero per combattere in Italia una parte importante della popolazione italiana.

Se un comunista si azzardasse a dire che i suoi disadattamenti sono dovuti al pericolo che ha bisogno di ripetere.

Le denunce di Wallace

(Continua dalla prima pagina)

Han sarebbe per un gran pericolo. Ho letto che se gli italiani danno i loro voti ai comunisti e socialisti, essi contribuiranno alla «aggressione russa» ed offriano un altro motivo per il servizio militare obbligatorio e nuovi areopani per gli Stati Uniti.

E quando leggo queste scativerie di durezza, ignoranza e cattiveria, penso alla lotta e miseria e morte senza fine a cui tale propaganda può condurre nel futuro.

Noi non possiamo sconfiggere il comunismo coi canzoni. Non possiamo vincere i comunisti con rientri politici. Non dobbiamo tendere ad in-

contrare i bisogni dei popoli da Roma ad Hong Kong. Ovvero saremo costretti a seguire il corso di altri imperi.

Gasperi

(Continua dalla prima pagina)

Sabato 1 maggio, festa universale del lavoro, sarà solennemente celebrata la manifestazione di lavoratori e lavoratrici di tutte le categorie, affratellati dallo stesso spirito di giustizia sociale e di pace.

La Confederazione Provinciale invita tutti i lavoratori della terra a riaffermare i vincoli di solidarietà fra i lavoratori di tutte le categorie, affratellati dallo stesso spirito di giustizia sociale e di pace.

I lavoratori della terra in particolare, manifesteranno la volontà di conseguire la Riforma agraria, per garantire la sicurezza del lavoro, la permanenza sul fondo e migliori condizioni di vita con un aumento della produzione.

I lavoratori dei campi celebrano il 1 maggio partecipando compatti alla manifestazione nel loro capoluogo o mandamento, per un'ulteriore blocco delle distrette agricole che non sono mai state fatte da "giusta causa".

Il provvedimento riveste carattere urgente, in quanto la Confederazione ha voluto giungere alle trattative per i nuovi patti collettivi.

Però se rimane insensibile alle richieste dei contadini, non rimane insensibile alle pressioni e sollecitazioni dei gruppi agrari legati alla Democrazia Cristiana e così non è stato imposto loro un limite alla "Libertà" di sfruttare i coloni.

Le misse contadine però hanno raggiunto ormai una coscienza sindacale che non si faranno facilmente intimidire e sono determinate a rimanere sui loro fondi.

Contro un complesso di 31.500 famiglie di coloni, pari ad una popolazione di 200.000, che hanno ricevuto la distesa, quale è l'affeggiamento del Ministro dell'Agricoltura?

Rimandare gli impegni assunti di riunire le rappresentanze sindacali nazionali per concretizzare il progetto.

Però se rimane insensibile alle richieste dei contadini, non rimane insensibile alle pressioni e sollecitazioni dei gruppi agrari legati alla Democrazia Cristiana e così non è stato imposto loro un limite alla "Libertà" di sfruttare i coloni.

Contro tali manovre, che si svolgono dietro le quinte del Ministero, negli Uffici della Democrazia Cristiana e con il benavuto contributo dei rappresentanti della Difesa Bonamici, i contadini non tutti risponderanno con una protesta al Governo ed alla Confederazione e rafforzeranno i loro COMITATI PER LA TERRA per difendere gli agrari gli esomi già notificati.

GRANDI FESTE A FELETO per il 1° maggio

Parlerà il compagno Andrea

Feleto si prepara per far riuscire imponente la celebrazione del 1. maggio.

Per questa ragione ha invitato tutti i compagni e le compagnie anche dei paesi vicini a trovarsi alle ore 20,30 nella piazza del paese. Il compagno Mario Lizzero (Andrea) segretario della Federazione Provinciale del nostro partito parlerà agli intervenuti.

I compagni hanno allestito una grande veglia danzante alla Villa Tinin.

La veglia inizierà alle ore 21.

Remanzacco

Nostri alleati

Nella frazione di Cornegliano a rappresentare Dio in terra e stato incaricato un parroco semplice, una eccellente pasta d'uovo che probabilmente morirà in odore di Santità.

COMPAGNI!

Tutti all'opera per un forte reclutamento.

L'impudenza dei preti politicanti

(Continua dalla prima pagina)

che dovrebbero essere scontenti per far scomparire come libera e democrazia opposizione paritaria lasciando il posto al nostro partito dei preti noi dobbiamo mettere in guardia il popolo.

In guardia perché mentre nessuno e noi meno di tutti, minaccia la religione e tutti devono essere liberi di credere in Dio e di professare la propria fede, ecco che con la scusa di essere i

27

28

29

30

31

32

33

34

35

36

37

38

39

40

41

42

43

44

45

46

47

48

49

50

51

52

53

54

55

56

57

58

59

60

61

62

63

64

65

66

67

68

69

70

71

72

73

74

75

76

77

78

79

80

81

82

83

84

85

86

87

88

89

90

91

92

93

94

95

96

97

98

99

100

101

102

103

104

105

106

107

108

109

110

111

112

113

114

115

116

117

118

119

120

121

122

123

124

125

126

127

128

129

130

131

132

133

134

135

136

137

138

139

140

141